

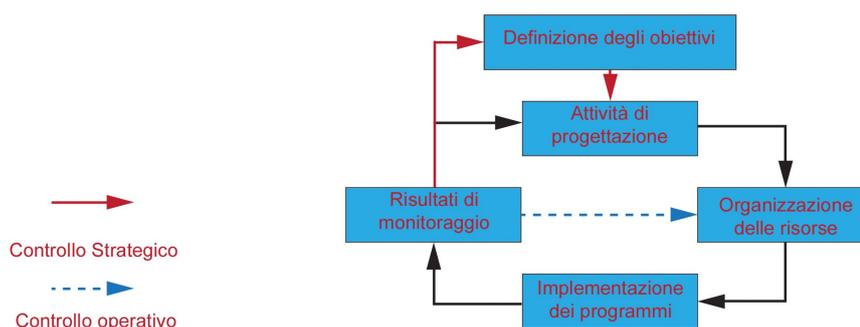


Formazione adulta: progettazione e organizzazione delle attività ECHOE

4.1. Introduzione: ciclo di progettazione delle attività ECHOE

Lo sviluppo di programmi formativi per adulti nell'ambito del patrimonio culturale combinato con una dimensione outdoor richiede attenzione su una varietà di elementi da considerare nell'attuazione. Due elementi devono essere posti alla base del processo e devono caratterizzare tutto il percorso: **il luogo e le persone**. La contestualizzazione dei programmi, prendendo in esame le caratteristiche del sito/area sede del bene, è considerata per assicurare sia la formazione di un **senso di appartenenza** per i discenti adulti, che la salvaguardia che richiede il luogo. Il patrimonio non è un semplice decoro per una gamma di attività artistiche e culturali, ma è un'impostazione di apprendimento le cui specificità impattano sul contenuto e sulla struttura del programma. La complementarità, la personalizzazione dei programmi riflette la necessità di creare programmi per tipi di pubblico con profili specifici, rispondendo a bisogni di apprendimento identificati, **proponendo la partecipazione attiva e il coinvolgimento con il patrimonio**. Questo è perché nel processo di progettazione dei programmi formativi relativi al patrimonio in contesti di apprendimento outdoor si dovrebbe considerare l'impostazione degli obiettivi di apprendimento, i fattori che frenano la partecipazione degli adulti in questo tipo di programmi e gli approcci per invogliarli ad apprendere e ad apprezzare la formazione relativa al patrimonio con impostazioni outdoor, la logistica coinvolta, le misure di salvaguardia per l'ambientazione costruita e naturale nell'ambito della quale si stanno realizzando i programmi e l'inclusione degli aspetti dello sviluppo sostenibile nella progettazione e realizzazione di questo tipo di programmi.

Ciclo di progettazione dei programmi outdoor relativi al Patrimonio



4.2. Obiettivi di apprendimento nei programmi ECHOE

4.2.1 Obiettivi di apprendimento in contesti non formali e informali

L'apprendimento in contesti informali come i musei all'aperto, i siti archeologici, i monumenti, i paesaggi culturali e naturali è guidato da obiettivi, anche se non è necessariamente intenzionale. Abbiamo il bisogno di parlare di obiettivi di apprendimento in tali contesti? Qualcuno che sta solo visitando un sito archeologico, perchè tale visita è parte di un tour, e che non ha intenzione di apprendere nulla in particolare alla fine di quella visita, saprà comunque qualcosa in più rispetto a prima sul patrimonio presentato? Se invece la persona è coinvolta in un programma/attività strutturato, allora i risultati di apprendimento di quell'individuo saranno probabilmente più complessi e duraturi. Siccome le attività nei contesti informali comunque portano a risultati di apprendimento, un modo per rafforzare l'impatto del contatto che gli adulti hanno con il patrimonio culturale e naturale è quello di progettare attività strutturate, seguendo in maniera chiara obiettivi di apprendimento. L'apprendimento non formale è collegato agli obiettivi dei discenti: il partecipante intende apprendere qualcosa al di fuori dell'attività cui sta prendendo parte. Sia l'apprendimento adulto informale che quello non formale, entrando in contatto con il patrimonio culturale e naturale in ambienti outdoor, dovrebbero essere inquadrati da una preventiva individuazione degli obiettivi dell'apprendimento.

Gli obiettivi formativi sono asserzioni che descrivono ciò che un discente sarà in grado di fare come risultato dell'apprendimento.

Esempio 1: Dopo una visita guidata al Van Gogh Museum ad Amsterdam, il discente dovrebbe essere in grado di riconoscere, tra una serie di lavori impressionisti, un quadro dell'artista basato sulla sua tecnica tipica.

Esempio 2: Dopo un'attività outdoor in una delle zone naturali protette del Yorkshire Wildlife Trust, il partecipante dovrebbe essere consapevole del bisogno di mantenere e preservare il patrimonio naturale e la fauna selvatica.

Gli obiettivi potrebbero mirare allo sviluppo delle competenze dei discenti adulti nel campo del patrimonio:

- aumentare la propria conoscenza sul patrimonio interessato da un punto di vista culturale, artistico, scientifico e tecnologico;
- scoprire una (nuova) cultura o aumentare la comprensione che si ha della(e) propria(e) o di quelle altrui;
- comprendere il sito relativo al patrimonio e la sua relazione con l'ambiente sociale, naturale, economico e storico;

o potrebbe mirare allo sviluppo di altri tipi di competenze, attraverso la valorizzazione del patrimonio:

- condividere un'attività con altre persone, socializzare;
- comunicare/discutere con altri su tematiche che potrebbero essere correlate al patrimonio o alle attività connesse;
- apprendere come/quali misure sono assunte per salvaguardare il sito/monumento/edificio;
- comprendere la partecipazione in un'attività di gruppo outdoor;
- migliorare la propria condizione fisica e mentale.

Esempio 3: dopo aver assistito alla dimostrazione di come si produce il formaggio fresco, utilizzando una ricetta regionale e con strumenti tradizionali, il discente dovrebbe essere in grado di organizzare e realizzare l'intero procedimento, individualmente o in gruppo.

4.2.2 Risultati di apprendimento per la formazione connessa al patrimonio culturale con impostazione outdoor

I risultati di apprendimento sono asserzioni di ciò che il discente sa, capisce ed è in grado di fare a completamento di un processo di apprendimento. I risultati di apprendimento riguardano i risultati che si sono acquisiti e possono pertanto essere valutati.

Esempio 1: Dopo una visita guidata al Van Gogh Museum ad Amsterdam, il discente è in grado di riconoscere un quadro dell'artista basato sulla sua tecnica tipica, dopo che gli vengono presentati una serie di lavori impressionisti.

Esempio 2: Dopo un'attività outdoor in una delle aree naturali protette del Yorkshire Wildlife Trust, il partecipante è convinto che mantenere e preservare il patrimonio naturale è molto importante.

Esempio 3: dopo aver assistito ad una dimostrazione di com'è prodotto il formaggio fresco utilizzando una ricetta e strumenti regionali, il discente è in grado di organizzare e realizzare l'intero procedimento, individualmente o in gruppo.

4.2.3 Competenze

Una *competenza* è la capacità di applicare una sintesi di conoscenze, abilità e attitudini in una situazione particolare e con una qualità particolare. Il procedimento che porta allo sviluppo delle competenze include tre elementi basilari: motivazione, esperienza e riflessione. La formazione basata sulle competenze implica **learning by doing, facendo esperienza e riflettendo** sulle proprie esperienze e prodotti.

Esempio 1: competenza della consapevolezza culturale: una persona che è interessata alla pittura, che ha delle conoscenze sull'impressionismo e sulle tecniche tipiche di Van Gogh, riconoscerà e indicherà spontaneamente un dipinto di Van Gogh tra una serie di lavori impressionisti.

Esempio 2: competenza civica: una persona che valuta il patrimonio naturale e la fauna selvatica, che è a conoscenza delle tecniche di salvaguardia della natura, prenderà parte in un'azione della comunità per pulire e ripristinare il parco.

Esempio 3: la competenza learning to learn: una persona che assiste ad una dimostrazione del metodo tradizionale di preparazione di un prodotto locale, svilupperà le sue competenze pratiche, ma arricchirà anche la sua capacità learning to learn, imbattendosi in una nuova situazione di apprendimento.

In breve, si potrebbe dire che l'acquisizione degli obiettivi di apprendimento porta a risultati che mettono il discente nelle condizioni di sviluppare una serie di competenze risultanti da un comportamento specifico. Questo aspetto non solo dovrebbe ricevere maggiore considerazione da parte del moderatore del processo di apprendimento, che nel nostro caso potrebbe essere un professionista del patrimonio, una guida turistica, un giovane animatore o qualsiasi altro tipo di formatore, ma dovrebbe anche essere impiegato come un elemento per motivare e attirare gli adulti verso i programmi formativi.

Competenze chiave come definite nel Quadro Europeo e loro collegamento con ECHOE

| Risultati di apprendimento nella formazione relativa al patrimonio | | Risultati di apprendimento nella formazione outdoor | |
|--|--------|---|---------|
| Consapevolezza culturale | KC8 | Abilità connesse allo svago | KC6 |
| Identità culturale | KC8 | Consapevolezza dell'idoneità fisica | KC6 |
| Competenze civiche | KC6 | Abilità di sopravvivenza all'aperto | KC3 + 6 |
| Abilità comunicative | KC 1+2 | Relazioni sociali | KC6 |
| ICT abilità (limitate a situazioni di apprendimento) | KC4 | Cooperazione di gruppo | KC6 |
| Cooperazione di gruppo | KC6 | Conoscenza ambientale | KC6 |
| Pensiero critico | KC5 | Coscienza ambientale | KC3 |
| Imparare ad imparare | KC5 | Rapporto uomo-natura | KC6 |
| Apprezzamento dell'arte & della cultura | KC8 | Autostima | KC6 |
| Identità personale | KC6 | Abilità da leader | KC7 |
| | | Ambiente d'azione | KC6 |
| | | Pensiero critico | KC6 |
| | | Consapevolezza sulla sostenibilità | KC6 |

Come sviluppare le competenze attraverso programmi formativi outdoor avendo ad oggetto il patrimonio o/e come contesto di apprendimento? Il settore della formazione outdoor ha una tradizione lunga e duratura basata sull'approccio dell'apprendimento empirico, ma poi come può tale approccio essere applicato al patrimonio, è possibile conoscere le esperienze pregresse? E come possono queste esperienze portare allo sviluppo delle



competenze? Il progetto *Aqueduct*³⁶ nel suo manuale descrive cinque potenziali metodologie per implementare le competenze orientate alla formazione, applicabili nei contesti relativi al patrimonio e all'outdoor.

- a) *L'approccio della trama*³⁷: è un metodo per l'apprendimento attivo che enfatizza l'esperienza attraverso la focalizzazione dell'identificazione con le persone e con le loro storie che sono connesse (patrimonio/outdoor) al sito in cui si trovano. Essi sono *coinvolti sia immaginariamente che nella risoluzione pratica dei problemi*. I discenti e gli educatori vagliano insieme le idee. Questo metodo comprende cinque componenti importanti: la trama, gli episodi, le questioni chiave, gli eventi, la visualizzazione. La trama è il *fil rouge* dell'attività. Per rispettare la linea principale e assicurare la coerenza tra gli episodi (parti della trama) è importante immaginare una buona trama o intrigo. I discenti sono attivi nell'ambito di questi episodi, mentre l'educatore garantisce la transizione utilizzando le questioni chiave o gli accadimenti.
- b) *Scoperta guidata*: i partecipanti si confrontano con un problema su cui riflettono. Essi fanno esperienza rispetto a diversi tipi di patrimonio o risorse (input multidisciplinare) e vengono introdotti a diversi tipi di attività. Essi hanno l'opportunità di compiere le loro scelte. Dopo di ciò riflettono sulle diverse esperienze e lavorano sulle loro mansioni autodefinitive, e sono guidati dalla "guida". Infine essi dimostrano ciò che hanno appreso svolgendo la loro mansione e riflettono sulle competenze che hanno provato ad impiegare. Ciascun discente deve anche dimostrare e riflettere su diverse tipologie di conoscenze, competenze e attitudini che il gruppo ha acquisito collettivamente.
- c) *Learning by doing*: learning by doing offre ai discenti l'opportunità di fare esperienza agendo e solo dopo di riflettere su queste azioni.
- d) *Apprendimento basato sulle problematiche*: una forma di apprendimento centrato sul discente nell'ambito del quale è centrale la conoscenza attraverso l'analisi dei problemi. La conoscenza esistente è la base per l'ulteriore apprendimento. L'approccio ad un problema consiste nel far confrontare il discente con conoscenze precedenti e con le sue lacune, al fine di risolvere il problema o di comprenderlo appieno.
- e) *Apprendimento cooperativo*: enfatizza il processo di cooperazione sia come veicolo che come risultato dell'apprendimento. È una specifica tipologia di azione dell'apprendimento durante la quale i discenti imparano a cooperare effettivamente facendolo in concreto.

Punto di riflessione: valutazione dei risultati di apprendimento derivanti da contesti non formali/informali

Essendo l'apprendimento non formale, perché si ha bisogno della valutazione? Le competenze culturali, sociali e di altro tipo che gli individui sviluppano attraverso l'apprendimento non formale e informale sulla formazione relativa al patrimonio e all'outdoor contribuiscono significativamente allo sviluppo personale di ciascun individuo, ma si ha realmente bisogno di misurarli? Si può scegliere di cambiare la domanda: il valore e i benefici della formazione non formale sarebbero meglio accreditati e riconosciuti se sostenuti dalla valutazione dei suoi prodotti di apprendimento? Per un individuo può essere importante misurare e provare le competenze che ha sviluppato, a prescindere dal luogo in cui le ha conseguite; per l'educatore/moderatore/guida può risultare rilevante provare l'efficacia del programma formativo. In quanto tale, può contribuire al riconoscimento della pratica di apprendimento informale e non formale e motivare coloro che si occupano di utilizzare delle metodologie di apprendimento relative al patrimonio e all'outdoor a creare previsioni di apprendimento informale e non formale di tipo qualitativo. Lo sviluppo di un programma formativo include la responsabilità di dimostrare ciò che è stato

³⁶Adattato da Jaap Van Lakerveld & Ingrid Gussen e.a. (2011), *AQUEDUCT, Acquiring Key Competences through Heritage Education*. Alden Biesen.

³⁷Bell S., K. Fifield & S. Bradshaw (ed.), *The Scottish Storyline Method, a training manual*. Educational Resources Northwest, Portland, 1990.

appreso, a beneficio del discente/visitatore e a beneficio dell'organizzazione.

Un'altra buona ragione per considerare la valutazione dei risultati dell'apprendimento nel quadro dei programmi dedicati al patrimonio relativo ad impostazioni outdoor è quella di **creare dei collegamenti con la formazione formale**. Il collegamento tra la formazione relativa al patrimonio e all'outdoor con il corso di formazione professionale e con la formazione superiore è ancora poco approfondito, ma presenta delle prospettive di sviluppo interessanti per il beneficio sia dei discenti che degli organizzatori. La valutazione è importante anche dal punto di vista delle possibilità di convalida dell'apprendimento non formale e informale.

4.3. Avvicinamento dei discenti adulti alla formazione relativa al patrimonio culturale e all'outdoor

4.3.1. Profilo dei discenti adulti e loro interessi per il patrimonio culturale e l'outdoor

Chi sono gli adulti che si vuole orientare e mettere in relazione con il patrimonio culturale e naturale, attraverso le attività e i programmi outdoor? Quali sono la relazione e l'interesse verso l'apprendimento relativo al patrimonio e all'outdoor? Questi sono alcuni dei quesiti cui gli educatori adulti hanno necessità di rispondere. Se si vuole riscuotere successo e far partecipare gli adulti ai programmi formativi, si devono trovare dei punti/elementi rilevanti che guidino i loro comportamenti e definiscano i loro interessi. Molte volte, il successo di un programma dipende dal trovare il delicato equilibrio tra il considerare gli individui nella loro unicità e il trovar loro un ombrello comune che li attiri e che li coinvolga nelle attività.

- *I membri di una comunità con un patrimonio rilevante*; la comunità comprende una diversità di individui uniti dai loro interessi verso un unico elemento. Per lo sviluppo dei programmi formativi rivolti alla comunità organizzatrice, si possono selezionare delle categorie utilizzando alcuni criteri: gli anziani, le casalinghe, le famiglie povere, i ciclisti, ecc. in base al patrimonio e al contenuto dell'apprendimento. La collaborazione con le organizzazioni come i centri sociali, le scuole di formazione, ecc. può aiutare a promuovere più facilmente le attività formative e anche a stabilire un profilo più chiaro del gruppo di discenti cui il programma intende rivolgersi.
- *I volontari* rappresentano una risorsa molto preziosa per la promozione e il riconoscimento della formazione che integra fruizione del patrimonio e attività di tipo outdoor e bisogna trasferire loro le metodologie per metterli in grado di contribuire. Pur nei limiti dovuti alla natura della loro partecipazione, questi soggetti sono motivati e possono dare un notevole contributo allo sviluppo del programma.
- *I teenagers e i giovani adulti* sono caratterizzati da dinamicità e apertura alle nuove esperienze. Siccome molti di loro sono ancora legati alla formazione formale, possono essere attirati attraverso la collaborazione con le scuole superiori, con i college o gli istituti professionali.
- *Gli insegnanti o gli istruttori* sono loro stessi educatori, interessati al trasferimento di metodologie e alle attività che sostengono la formazione degli studenti e corsi di formazione professionali, in tematiche complementari a quelle del curriculum scolastico e che sostengono l'implementazione interdisciplinare delle competenze.
- *Le famiglie con bambini* hanno come porta d'accesso l'interesse che i genitori avvertono per la formazione dei loro figli e richiedono offerte personalizzate in sostituzione dell'iscrizione individuale. La struttura dei programmi deve prendere in considerazione il bisogno di coinvolgere attivamente sia gli adulti che i bambini e l'utilizzo del lavoro di squadra genitori-bambini o di piccole attività di gruppo.
- *Le persone già coinvolte in altra formazione formale/non formale*, che sono iscritte individualmente a corsi di lingua, corsi ICT, corsi di cucina, ecc. possono essere coinvolti nella collaborazione con altre agenzie di formazione. L'approccio chiave consiste nel trovare un collegamento tra la loro materia di studio e il patrimonio che deve essere valorizzato.
- Nei confronti di *impiegati o membri delle ONG che partecipano alla formazione, alla costruzione del gruppo, ai workshops* si può utilizzare un approccio basato sui loro interessi comuni e utilizzare come punto di accesso i loro datori di lavoro.
- *Le persone interessate a diversi settori culturali* possono essere attratte attraverso i loro interessi quali: lo sviluppo urbano, la letteratura, le arti visive, il teatro.
- *I turisti* possono essere considerati individualmente, ma di solito ci si riferisce a dei gruppi già formati, con un programma coordinato da un'agenzia di viaggio. I gruppi di turisti potrebbero preferire tematiche avvincenti e siti del patrimonio molto noti; le alternative che si focalizzano su altre risorse del patrimonio devono ottenere comunque il loro appagamento.

Il rapporto geografico del discente con il territorio è anche un elemento che può definire la specificità di un programma/di un approccio. La distanza coperta dal discente fino al luogo connesso al patrimonio, il tempo trascorso lì, la possibilità di ritornarci in breve tempo, la relazione che esso ha con il patrimonio in quanto abitante del territorio o come viaggiatore, tutti questi fattori dovrebbero essere considerati nella progettazione del contenuto, nella definizione degli obiettivi di apprendimento e della struttura dei programmi formativi.

4.3.2. Difficoltà sopraggiunte nella didattica e nel coinvolgimento dei discenti adulti nei programmi collegati al patrimonio culturale e all'outdoor.

I programmi che si rivolgono sia all'apprendimento relativo al patrimonio che a quello outdoor richiedono una complessa gamma di competenze da parte degli educatori adulti/dei moderatori/degli organizzatori, dal momento che implicano una buona capacità di comprensione del patrimonio, la padronanza di metodi empirici di formazione outdoor e la capacità di lavoro con gruppi di discenti adulti. Le squadre collaborative potrebbero rappresentare la chiave di successo nello sviluppo di tali programmi e le organizzazioni di attività connesse al patrimonio, la formazione e il tempo libero dovrebbero mettere in comune le risorse, al fine di fornire esperienze qualitative di apprendimento e superare le **barriere organizzative**.

Un elemento chiave che può fare la differenza tra il successo e l'insuccesso di un programma è la descrizione del profilo del gruppo di riferimento, l'analisi approfondita dei loro bisogni e delle loro aspettative, con diversi stereotipi che devono essere superati al fine di convincere gli adulti a partecipare a tali attività formative – quelle che noi chiamiamo **barriere partecipative**.

Oltre a ciò un individuo potrebbe incontrare anche **barriere di apprendimento** mentre si stanno svolgendo le attività di apprendimento. Tali barriere fronteggiate dai partecipanti sembrano avere come origine le lacune e le difficoltà di apprendimento individuale, ma possono essere generate dal contesto di apprendimento o dagli altri partecipanti, attraverso il loro modo di relazionarsi con un dato patrimonio.

La diversità dal punto di vista culturale, sociale, psicologica dei gruppi di discenti crea un'ulteriore sfida. Queste sono aree sensibili, facili da convertire in barriere di apprendimento se i sentimenti e i presupposti coinvolti, i valori radicati e le attitudini non sono trattate in maniera rispettosa e con competenza. Il modo in cui una certa comunità interpreta il proprio patrimonio può generare le più forti barriere nello sviluppo delle attività formative relative al patrimonio e all'outdoor. Tali situazioni sono più scontate in comunità multiculturali o in zone con una cultura dominante che tutela il patrimonio prodotto da un diverso gruppo etnico o culturale – come i resti cristiani inseriti in una cultura dominata dall'Islam o le cattedrali cattoliche al centro delle comunità ortodosse. Essi richiedono un'attenzione speciale basata sugli approcci comparativi complessi dei diversi tipi di patrimonio e delle culture che rappresentano l'espressione dei diversi punti di vista, evitando discorsi unilaterali, religiosi o nazionalisti, così da permettere ai partecipanti di comprendere meglio e apprezzare gli altri.

| BARRIERE ALLA PARTECIPAZIONE | |
|--|---|
| Barriera | Soluzione |
| Un ambiente sociale non favorevole tra amici, famiglia e superiori può generare una mancanza di interesse nella partecipazione | Per superare la barriera, prestare un'attenzione particolare al modo in cui si comunicano gli obiettivi e i risultati delle attività formative ai potenziali discenti. |
| Passate esperienze negative di apprendimento | Nel promuovere l'attività, sottolineare l'originalità del contenuto, l'approccio e (specialmente) i risultati, l'aspetto di intrattenimento di un'attività all'aperto, la comunicazione nell'ambito di un gruppo, l'importanza di familiarizzare con il proprio patrimonio. |
| Descrizione insufficiente del profilo del gruppo di riferimento | Selezionare attentamente il potenziale gruppo di riferimento, utilizzando strumenti di marketing per la ricerca. |
| Promozione insufficiente | Concepire una campagna di promozione che raggiunga i gruppi di riferimento a cui si è interessati. |
| Fraintendimento del messaggio trasmesso dagli organizzatori durante la campagna di promozione | Assicurarsi che tutte le informazioni di base incluse nella campagna di promozione siano chiare e ben trasmesse dai mass-media e dagli altri rappresentanti della comunicazione. |

| BARRIERE ALL'APPRENDIMENTO | |
|--|--|
| Barriera | Soluzione |
| Mancanza di motivazione nell'apprendimento o di entusiasmo | Assicurarsi che l'apprendimento raggiunga il riconoscimento che merita e, se possibile, pensare a nuovi partenariati in modo che l'apprendimento possa combattere l'esclusione sociale. |
| Passate esperienze negative di apprendimento | Sottolineare la comunicazione nell'ambito del gruppo, l'importanza di familiarizzare con il proprio patrimonio, concepire mansioni che possano essere acquisite in un periodo di tempo definito, dal momento in cui gli adulti sono intimoriti dal fallimento dinanzi agli altri; utilizzare la competizione principalmente per i giovani adulti o tra gruppi e meno tra i membri individuali del gruppo. |
| Mancanza di cultura dell'apprendimento basata sull'idea che la formazione "non è per gli adulti" | Concepire le attività utilizzando come punti di partenza luoghi familiari, situazioni e mansioni di vita reale; far sì che gli adulti si sentano a proprio agio nell'ambiente di apprendimento. |
| Fallimento nella percezione dei benefici di apprendimento nel contesto ECHO E, nella comprensione dei risultati di apprendimento può generare un'attitudine passiva, indifferenza, coinvolgimento parziale, individualismo | Assicurarsi di prestare attenzione agli individui che formano il gruppo, fare in modo che si progettino ruoli chiari nell'ambito del gruppo, che si spieghino gli obiettivi, le mansioni e i risultati. Da un certo punto di vista, le barriere possono essere più forti in gruppi già precostituiti perché di solito il loro coinvolgimento non è volontario – un gruppo di studenti, un gruppo di impiegati che partecipano alla formazione di una squadra. Assicurarsi di attirare l'attenzione dall'inizio e di creare un coinvolgimento attivo. I partecipanti individuali sono meglio motivati perché essi avevano deciso autonomamente di prendere parte all'attività, ma si deve prestare un'attenzione particolare ai momenti introduttivi, aiutandoli a conoscersi tra loro per poi poter funzionare come squadra. |
| Barriere comunicative nell'ambito di un gruppo caratterizzato da visioni e attitudini contrapposte | Provare a canalizzarli nella direzione della comprensione dell'altro e dell'apprezzamento della diversità, utilizzando uno specifico patrimonio come argomento esemplare. |
| Barriere comunicative se si lavora con una comunità etnica minoritaria o un gruppo disabile | Assicurarsi che si lavori con un traduttore o interprete, con uno specialista in psico-pedagogia e un assistente sociale. |
| Barriere connesse alla lingua se si lavora con un gruppo internazionale | Assicurarsi che si selezionino i partecipanti considerando anche le loro abilità linguistiche, incoraggiarli a spiegare i termini difficili da tradurre, porre l'accento sulla comunicazione non verbale, effettuare una progettazione a lungo periodo. |
| Barriere comunicative se si lavora a contatto con diverse generazioni | Essere consapevoli dei bisogni specifici, delle visioni e delle attitudini verso il patrimonio e provare a trasformare le differenze in punti di forza, generando dialogo, dibattiti, apprezzamento e comprensione. |
| Aspettative diverse dei partecipanti in merito all'attività | Prioritaria all'attività formativa è la trasmissione di un messaggio chiaro durante la campagna di promozione, evitando confusione e aspettative impossibili da soddisfare mentre si lavora con il gruppo; offrire informazioni aggiuntive, guida, assistenza. |
| L'alto livello di interdisciplinarietà del contesto ECHO E può generare difficoltà nell'implementazione degli obiettivi delle attività formative | Assicurarsi di prendere in considerazione il più possibile gli aspetti specifici connessi al patrimonio e al suo ambiente e stilare un elenco di rischi e soluzioni. |
| Difficoltà nel conseguimento di prodotti culturali di qualità, se previsti | Assicurarsi di avere abbastanza specialisti con esperienza per lavorare praticamente con il gruppo e che si disponga di tempo sufficiente, di sufficienti materiali, ecc. |



Benché la formazione non formale non abbia criteri di accesso connessi al background accademico, il capitale culturale, lo status sociale dei discenti adulti, l'esclusione di talune problematiche potrebbero giocare un ruolo rilevante nella percezione dell'adulto e trattenerlo dal partecipare. Il sentimento "questo non fa per me" è una delle reazioni più forti di rifiuto da parte degli adulti e pertanto richiede attenzione particolare da parte dell'educatore. La paura di fallire e la vergogna sociale sono degli inibitori potenti per gli adulti che si trovano ad affrontare nuove attività, e in particolare quelle di apprendimento.

Caso studio

"Ottenere un impatto" è un progetto, coordinato dal National Network of Romanian Museums nel 2011, che si è focalizzato su diversi gruppi minoritari della città di Dumbrăveni, nella zona di Sibiu. Era un progetto sperimentale che mirava a sostenere le tre diverse comunità etniche (Armeni, Ungheresi e Romeni) di Dumbrăveni. Il gruppo di riferimento era costituito da adolescenti e l'obiettivo era quello di sostenerli nel diventare promotori dell'arte del loro patrimonio.

Il progetto ha utilizzato la storia e lo spazio del castello Apafi (monumento di Dumbrăveni del XVI secolo) come stimolo per gli adolescenti e per sviluppare la loro personale "campagna per creare un impatto" e pertanto promuovere il castello in maniera creativa/artistica.

Le barriere più forti nell'approcciare gli adolescenti coinvolti nel progetto erano date dalla mancanza di buoni esempi di attività formative innovative e dal fatto che essi disponevano di scarse opportunità di integrazione sociale.

Siccome l'adesione individuale è generalmente più difficile da raggiungere, soprattutto quando ci si rivolge a diversi gruppi etnici, un'attenzione particolare è stata assicurata alla promozione del progetto nell'ambito della comunità, superando così le barriere di partecipazione individuate.

Alcuni degli argomenti per convincere gli adolescenti a lasciarsi coinvolgere nel progetto sono stati:

- ⇒ il valore e il potenziale del patrimonio locale;
- ⇒ la loro diversità etnica rappresentata come un vantaggio a sostegno delle competenze acquisite con la partecipazione;
- ⇒ i nuovi approcci nell'insegnamento;
- ⇒ la squadra di formatori multidisciplinari;
- ⇒ l'utilizzo di nuovi media durante il progetto;
- ⇒ la familiarizzazione con diversi campi - arti visive, fotografia, multimedia, pianificazione urbana, comunicazione, tecniche connesse con il marchio e la pubblicità.

Di seguito sono presentate alcune delle barriere di apprendimento che i promotori hanno affrontato e le modalità

con cui le hanno superate:

- ⇒ mancanza della cultura di apprendimento - i partecipanti erano lontani dai metodi formativi non formali, che potevano non farli rispondere attivamente al nuovo ambiente di apprendimento, ma i formatori hanno preso in considerazione questo aspetto e sono stati in grado di superarlo;
- ⇒ essi non avevano abbastanza coscienza dell'importanza e del valore del patrimonio locale - le risposte pervenute dagli specialisti esterni rispetto alla loro comunità li ha colpiti molto e li ha aiutati ad apprezzare il loro patrimonio e la diversità;
- ⇒ il gruppo coinvolto aveva solo pochi riferimenti culturali e creativi - esempi pratici di workshops interdisciplinari, nuovi media applicati alla loro conoscenza empirica e osservazioni sulla pubblicità sono stati modi utili per il superamento di questa barriera.

Infine, i membri del gruppo hanno compreso esattamente gli obiettivi del progetto e hanno lavorato molto bene insieme, essendo altamente motivati e creativi nell'ambito del gruppo. Tutto ciò ha influenzato in maniera positiva le attività formative e ha assicurato il successo del progetto.

4.3.4 Attirare i discenti adulti

È basilare che il lancio di un programma formativo sia sostenuto da una strategia di promozione e da un chiaro messaggio, ponendo l'accento sul patrimonio, sui suoi aspetti più validi e sui potenziali benefici derivanti dalla partecipazione. Agire sulla motivazione degli adulti potrebbe rappresentare anche il fattore chiave - includendo il desiderio di essere utili, di cooperare per la salvaguardia, l'apprezzamento del patrimonio e il sentirsi responsabili e impegnati per esso. Ultimo ma non per questo meno importante, gli educatori dovrebbero considerare come sviluppare e rendere continua la fidelizzazione dei discenti al programma formativo.

4.4 Misure di tutela del patrimonio culturale durante i programmi ECHOE

4.4.1 L'obiettivo della salvaguardia nella progettazione delle attività ECHOE

Mentre si organizzano le attività outdoor per la formazione relativa al patrimonio, non si dovrebbero dimenticare le questioni riguardanti la conservazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile. Ciascuna di queste attività formative dovrebbe rispettare completamente le condizioni di salvaguardia del patrimonio e, idealmente tutto ciò porterebbe i discenti ad allontanarsi dal luogo con convinzioni radicate sulla necessità di salvaguardare il patrimonio culturale e naturale e sulla conoscenza del modo in cui questo possa essere fatto. Le attività formative tendono ad aumentare la sensibilità culturale dei partecipanti, promuovendo allo stesso tempo una percezione orientata verso il patrimonio culturale. In quanto attività progettate che forniscono visite guidate di consumo, essi riducono l'impatto negativo che i visitatori hanno del patrimonio culturale. Parte dei problemi





riguardanti la tutela dei siti connessi al patrimonio culturale riguardano il gran numero di turisti/visitatori, la loro mancanza di formazione sulla tutela e/o i processi di consumo adottati troppo invasivi. Pertanto, la formazione connessa alle attività legate al Patrimonio & all'Outdoor deve essere progettata e programmata così da massimizzare i benefici che possono scaturire in termini di salvaguardia e al tempo stesso ridurre gli impatti negativi.

Alcuni degli obiettivi che dovrebbero guidare la progettazione dei programmi relativi alla formazione del patrimonio con impostazioni outdoor sono:

1. promuovere un consumo consapevole e culturale del patrimonio;
2. aumentare il livello di conoscenza del patrimonio culturale e della consapevolezza del valore della sua salvaguardia;
3. minimizzare gli effetti negativi che le attività di consumo possono determinare sul patrimonio culturale attraverso l'implementazione di piccole attività invasive in alcuni periodi caratterizzati dalla bassa presenza di turisti;
4. incoraggiare il coinvolgimento attivo dei partecipanti nelle attività di salvaguardia, sia attraverso la loro diretta partecipazione a queste attività (per esempio la pulizia di un bosco o di un sito archeologico, il recupero e la messa in sicurezza di un sentiero, la pulizia di materiali sassosi, ecc.), sia attraverso la loro adesione a programmi di adozione del patrimonio culturale o ad altre forme di contributo finanziario;
5. contribuire all'arricchimento della sensibilità culturale dei partecipanti (discenti adulti), cercando il loro coinvolgimento emotivo.

Mentre scrupolosamente perseguiti dal contenuto e dalla struttura del programma, questi obiettivi devono essere esplicitati ai discenti che lo frequentano, come misura che mira a sviluppare la consapevolezza che la conservazione e la salvaguardia del patrimonio non rappresentano un problema solo degli specialisti e delle istituzioni, ma dovrebbe riguardare anche i cittadini comuni che dovrebbero proporre soluzioni in merito. Diffondere tra i partecipanti – e, attraverso di loro, ad un pubblico più ampio (effetto diffuso) – una cultura della tutela e della salvaguardia del patrimonio culturale nel tempo, potrebbe comportare un impegno rinnovato delle istituzioni e della società civile come un tutt'uno a sostegno di questo patrimonio.

Raccomandazione: in quanto progettista, si può preparare un manuale dei buoni e dei cattivi comportamenti, che influenzano la salvaguardia, rivolto ai partecipanti delle attività relative al patrimonio e all'outdoor. L'obiettivo del manuale è quello di rendere i partecipanti consapevoli delle conseguenze che un utilizzo sbagliato del patrimonio culturale/naturale possa avere, ridurre gli impatti negativi derivanti dalla fruizione del patrimonio così come promuovere buoni comportamenti tra i partecipanti.

In riferimento allo specifico contesto locale il progettista dovrebbe focalizzare i programmi relativi al patrimonio e all'outdoor sull'utilizzo di quegli elementi del patrimonio culturale che rappresentano delle **autentiche espressioni del territorio** e della sua **storia evolutiva** e che hanno un grande valore in termini di identità, un valore che trascende dal solo valore intrinseco storico. **Il programma – in breve – dovrebbe offrire un'esperienza autentica del territorio e della sua essenza identitaria.** Come strategia generale per la salvaguardia, dovrebbe basarsi principalmente su elementi del patrimonio culturale meno conosciuti e/o, comunque, su aree specifiche o

siti che ancora non sono visitati intensamente dai turisti. Per esempio, in riferimento al parco naturale, sarebbe appropriato offrire un programma formativo che si sviluppi intorno a percorsi alternativi, che includono oggetti empirici, che differiscono in maniera massiccia da quelli che guidano il turismo di massa; con riferimento ad un'area urbana, il programma focalizzerà su quegli aspetti della cultura locale che esprimono appieno l'identità del luogo, nonostante esso non rappresenti ancora una forte attrattiva per i turisti. È esattamente questo patrimonio culturale meno conosciuto e, ancora di più, **i suoi elementi intangibili ad essere più esposti al rischio di progressivo impoverimento**. Quando i programmi formativi connessi al patrimonio e all'outdoor focalizzano questi aspetti del patrimonio culturale, essi tendono ad arricchirlo, incoraggiando e/o promuovendo la sua salvaguardia.

Tipologie di attività che mirano a promuovere il diretto coinvolgimento dei partecipanti nella conservazione del patrimonio culturale.

- a) **coinvolgimento nelle attività di manutenzione, salvaguardia e valorizzazione di un sito.** Attività proposte per i parchi naturali e le aree protette: ripulire i boschi, i sentieri così come le aree per picnic e/o parcheggi; manutenzione dei sentieri e sopralluoghi di sicurezza; mappatura delle specie animali e delle piante; riforestazione e rimboschimento, campagna di consapevolezza per i visitatori, gli eventi e le manifestazioni. Una medesima gamma di attività può essere programmata in relazione ai siti archeologici e ai monumenti storici: ripulire l'area archeologica, organizzare e produrre delle performance tematiche in aggiunta ad attualizzazioni storiche; ripristino degli itinerari, intrattenimento e assistenza clienti.
- b) **coinvolgimento nelle attività di finanziamento del patrimonio culturale e naturale.** Quest'attività consiste nel far sì che i partecipanti aderiscano ad un'associazione culturale che si occupi della salvaguardia e della valorizzazione del bene culturale/ambientale su cui è focalizzato il programma che essi frequentano. A volte, è proprio l'organizzazione no profit, che progetta le attività connesse al patrimonio e all'outdoor, a stabilire l'adesione obbligatoria all'associazione stessa per poter partecipare al programma formativo. Lo stato di socio di solito dà diritto ad una serie di benefici, quali l'ingresso libero al sito, visite del sito in determinati periodi in cui non è aperto al pubblico; l'opportunità di partecipare a eventi programmati in questa zona del sito, una rivista gratis, ecc.;
- c) **Coinvolgimento in un progetto di adozione del patrimonio culturale o naturale.** Quest'attività consiste nell'adoptare un bene culturale, divenendo parzialmente o totalmente responsabili della sua manutenzione. Il beneficio per colui che effettua l'adozione è dato dal ritorno di immagine che deriva dalla pubblicità del progetto di adozione (per esempio, una targa posta davanti al monumento "adottato") o da specifici benefici garantiti a colui che procede all'adozione. Per esempio, in caso di adozione dei terrazzamenti (bene paesaggistico con un



alto valore culturale e ambientale) colui che adotta riceve parte del cibo prodotto dalla coltivazione dei terrazzamenti adottati e ciò concorre a ripagare i costi di adozione.

Cosa si può fare per promuovere un **uso più consapevole del patrimonio**:

- informare i discenti in anticipo – locali o turisti – circa i fattori di rischio che minacciano la salvaguardia del patrimonio. Una corretta informazione è un prerequisito inevitabile per far capire ai beneficiari le ragioni di qualsiasi possibile restrizione per la fruizione del patrimonio e per stimolare comportamenti amichevoli verso il patrimonio & l'ambiente.
- Salvaguardare il valore identitario del patrimonio, focalizzando i programmi formativi per gli adulti sull'autenticità del luogo, evitando pertanto mistificazioni del patrimonio e forme incoerenti di funzionamento.
- Limitare l'impatto ambientale dei programmi di formazione adulta mentre si minimizza il consumo delle risorse non rinnovabili, incrementando di nuovo le risorse rinnovabili consumate all'interno del progetto.
- Mostrare ai discenti i comportamenti propriamente compatibili da assumere durante le attività di formazione outdoor (per esempio: seguire i sentieri, non raccogliere fiori e piante, ecc.);
- Promuovere il coinvolgimento attivo dei discenti nelle pratiche di salvaguardia, anche attraverso l'iscrizione ad organizzazioni no profit che hanno come scopo istituzionale la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale.

4.4.2 La salvaguardia nel ciclo di progettazione delle attività ECHOE

| COSA | CHI | DOVE | QUANDO | | |
|---|-------------------------|---|--------------|---------------------------|------------------------------|
| | | | Preparazione | Esecuzione / Applicazione | Finalizzazione / Valutazione |
| (Tipo di attività) | | | | | |
| Identificazione di siti sostenibili per ospitare attività connesse al patrimonio e all'outdoor | Progettisti / educatori | Dove si terranno le attività: parchi naturali, siti archeologici, contesti urbani | x | | |
| Sviluppo di una mappa dei rischi per la salvaguardia del patrimonio | Progettisti / educatori | Dove si terranno le attività formative | x | | |
| Identificazione dei programmi connessi con il patrimonio & l'outdoor che minimizzino i rischi per la salvaguardia | Progettisti / educatori | Dove si terranno le attività formative | x | | |
| Coinvolgimento di stakeholders locali e di esperti | Progettisti / educatori | Il luogo a cui appartiene quel dato patrimonio culturale / naturale | x | | |
| Elaborazione di una serie di linee guida sull'uso sostenibile del patrimonio culturale e ambientale | Progettisti / educatori | Dove si terranno le attività formative | x | | |
| Valutazione ex-ante mirante a stimare la compattezza territoriale e ambientale del programma connesso al patrimonio & all'outdoor e la sua rispondenza alle aspettative della domanda (compattezza del mercato) | Progettisti / educatori | Dove si terranno le attività formative | x | | |
| Realizzazione di un'attività antecedente alla formazione mirante a spiegare i problemi della salvaguardia di risorse culturali e/o ambientali che rappresentano il fulcro del programma | Progettisti / educatori | Dove si tengono le attività formative | | x | |

| COSA (Tipo di attività) | CHI | DOVE | QUANDO | | |
|--|---|---|--------------|---------------------------|------------------------------|
| | | | Preparazione | Esecuzione / Applicazione | Finalizzazione / Valutazione |
| Realizzazione di un'attività antecedente alla formazione mirante a spiegare i problemi della salvaguardia di risorse culturali e / o ambientali che rappresentano il fulcro del programma | Progettisti / educatori | Dove si tengono le attività formative | | x | |
| Coinvolgimento diretto dei partecipanti nelle attività di salvaguardia | Partecipanti a programmi connessi al patrimonio e all'outdoor | Dove si tengono le attività formative | | x | |
| Assistenza continua al fine di limitare comportamenti incompatibili e di accompagnare i partecipanti nel processo orientato all'apprendimento | Progettisti / educatori | Dove si tengono le attività formative | | x | |
| Controllo intermedio finalizzato alla misurazione di potenziali problemi durante l'implementazione del programma e che possono essere risolti lungo il percorso assumendo azioni correttive nella sua organizzazione | Progettisti / educatori | Dove si tengono le attività formative | | x | |
| Controllo dello stato delle risorse culturali / naturali e dei miglioramenti / peggioramenti derivanti dall'implementazione dei programmi connessi con il patrimonio e l'outdoor | Progettisti / educatori | Dove si sono tenute le attività formative | | | x |
| Controllo sui partecipanti ai programmi connessi al patrimonio e all'outdoor al fine di valutare quali effetti abbia avuto il programma sulla loro sensibilità ambientale e / o culturale | Progettisti / educatori | Dove si sono tenute le attività formative | | | x |
| Controllo ex-post per valutare l'efficacia del programma | Progettisti / educatori | Dove si sono tenute le attività formative | | | x |

4.5 Sviluppo sostenibile - una parte integrante della formazione del patrimonio culturale e dell'outdoor

I programmi ECHOE non riguardano solo lo sviluppo sostenibile, come si potrebbe evincere dal capitolo 3, ma dovrebbero basarsi anche sui principi di tale sviluppo. In termini di sviluppo ecologico, economico, sociale e culturale sostenibile nel contesto ECHOE è molto importante che si metta in pratica ciò che si sostiene. Se si vuole che i discenti vivano lo spirito dello sviluppo sostenibile è molto utile che le attività progettate mostrino le reali opportunità di questi programmi.

Devono essere considerate tutte e quattro le dimensioni della sostenibilità durante la progettazione, l'implementazione e la successiva realizzazione dei programmi formativi che si ispirano all'approccio ECHOE.

Per quel che attiene gli aspetti *ecologici* dello sviluppo sostenibile l'uso delle risorse naturali deve avvenire nel rispetto della loro rinnovabilità: le risorse non rinnovabili non possono essere utilizzate, mentre l'utilizzo di quelle rinnovabili deve accompagnarsi ad azioni di reintegro delle stesse. Allo stesso modo l'utilizzo dello spazio naturale non deve compromettere gli equilibri degli ecosistemi interessati. Un progetto formativo per essere sostenibile dal punto di vista ecologico deve ridurre al minimo il suo impatto sull'ecosistema, nello specifico: contenere in genere il

consumo di risorse naturali; ridurre il consumo di energia; utilizzare materiali riciclati o riciclabili; utilizzare mezzi di trasporto ecologici. L'habitat ecologico non dovrebbe essere messo in pericolo dalle attività formative in nessun momento e la biodiversità e la salvaguardia della regione dovrebbe essere il fulcro di tutte le fasi della progettazione.

Per quel che attiene gli aspetti economici dello sviluppo sostenibile l'obiettivo di fondo è quello di realizzare attività economiche che, senza arrecare danno all'ambiente, siano in grado di produrre benefici complessivi superiori ai costi, ivi compresi quelli ambientali. Con riferimento ai programmi ECHOE, per essere sostenibili dal punto di vista economico, questi devono produrre benefici diretti ed indiretti che consentano di compensare i costi sostenuti per la loro progettazione-realizzazione e determinare un beneficio effettivo netto per il complesso dei beneficiari diretti ed indiretti, tra cui vanno naturalmente ricompresi i partecipanti e la comunità locale. Per misurare i benefici della formazione outdoor combinati con quella relativa al patrimonio è molto importante definire indicatori specifici creati su misura per ciascun programma e avere un termine assoluto di misurazione per la sostenibilità economica che analizzi il bisogno di competitività e il ritorno dell'investimento. La gamma degli indicatori va a toccare il contenuto e i partecipanti al programma (diversità del pubblico, prospettiva di lungo termine), aspetti finanziari (fonti di finanziamento, partenariati per una solidità finanziaria), e interazioni create con la comunità (riferendosi a qualità ambientali, sociali e culturali importanti per la comunità, valorizzazione del capitale locale umano, sociale e materiale).

Il rapporto di una comunità con il proprio patrimonio culturale è uno dei punti chiave per la sostenibilità e in particolar modo per la **sostenibilità sociale**. Una comunità che si ispiri ai principi dello sviluppo sostenibile cerca di mantenere e migliorare le caratteristiche economiche, ambientali, sociali e culturali di un'area così che i suoi membri possano continuare a condurre delle vite salutarie, produttive e piacevoli in loco. Siccome la formazione relativa al patrimonio ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei valori sociali, in quanto fattori storici che ci hanno formato e creato, e forniscono una solida base per lo sviluppo, il primo passo per garantire la sostenibilità, è definire i valori sociali della comunità, basandosi sulla prospettiva storica della comunità stessa. La formazione outdoor in combinazione con il patrimonio può essere applicata in modo sostenibile solo se sostenuta dalla comunità. Dalla prospettiva contraria, se la comunità necessita di intraprendere dei passi per svilupparsi in maniera sostenibile, l'attività combinata della formazione relativa al patrimonio e all'outdoor potrebbe rappresentare il punto di partenza. La misurazione della sostenibilità locale dovrà diventare un esercizio regolare per gli educatori e i proprietari del patrimonio o parimenti per gli amministratori.

Per quanto riguarda il quarto elemento della sostenibilità, non vogliamo proporre una definizione di ciò che è lo sviluppo culturale sostenibile, ma piuttosto un esercizio di meditazione sul modo in cui le attività formative relative al patrimonio e all'outdoor impattano su elementi che possono essere inclusi sotto l'etichetta "sostenibilità culturale": diversità culturale, salvaguardia delle tradizioni, cambiamento culturale e dinamicità come parte dello sviluppo. Ecco di seguito alcune domande che possono orientare queste riflessioni:

- La diversità culturale è una risorsa ricca per gli individui e le società – la progettazione delle attività di formazione relativa al patrimonio e all'outdoor rispecchia in parte o in toto la diversità culturale della regione – anche sotto la prospettiva storica?
- Le attività progettate sostengono la protezione, la promozione e il mantenimento della diversità culturale quale requisito essenziale per lo sviluppo sostenibile, per il beneficio delle generazioni presenti e future, in termini di capitale culturale tangibile e/o intangibile?
- La componente culturale dell'attività progettata assicura che non si perdano aspetti della nostra cultura a causa delle richieste dello sviluppo sostenibile ecologico, economico e sociale?
- L'attività di formazione progettata connessa al patrimonio e all'outdoor offre la possibilità di conservare le tradizioni in un giusto rapporto con gli aspetti moderni, i bisogni e le richieste della vita?
- L'attività progettata offre la possibilità di visualizzare i cambiamenti culturali del passato come parte della componente formativa specialmente in termini di:
 - Progresso tecnologico mutato durante i secoli?
 - Fattori di cambiamento nella regione dovuti ad aspetti economici, ecologici e sociali?
 - Gli elementi visivi e le dimostrazioni pratiche offerte durante l'attività formativa relativa al patrimonio e all'outdoor forniscono l'opportunità di discutere con i discenti sulla sostenibilità culturale di queste tecniche nel contesto odierno?

I quesiti appena riportati possono essere utilizzati sia come spunti di riflessione durante la fase progettuale del programma formativo relativo al patrimonio e all'outdoor, sia come strumento per valutare le attività previste. Può risultare molto utile innanzitutto fornire conoscenze sulla sostenibilità a tutte le persone che lavorano nella squadra della progettazione, organizzando e gestendo attivamente i programmi formativi relativi al patrimonio e all'outdoor, visto che questa è una tematica moderna dell'agenda dei formatori e dei professionisti culturali³⁸.

4.6 Organizzazione e risorse per i programmi ECHOE

Le attività formative organizzate con impostazione outdoor richiedono una serie di misure per la sicurezza sia dei discenti adulti che del patrimonio esplorato, e richiedono che gli educatori e gli organizzatori abbiano contemplato più di uno scenario per il programma, prendendo in esame vari fattori di rischio. Le attività outdoor creano buone premesse per una piacevole esperienza di apprendimento, ma esse necessitano di essere sostenute da un'attenta progettazione e considerazione di tutti gli elementi che potrebbero influenzare il processo di apprendimento, benché essi non siano degli elementi di apprendimento in sé.

4.6.1 Fattori che influenzano i risultati di apprendimento e la percezione dei discenti del programma formativo

Gli elementi che devono essere considerati quando si definiscono gli obiettivi del programma sono i seguenti: i partecipanti come individui, il gruppo, l'educatore (i facilitatori), l'ambiente fisico, le attività e il processo. Per ciascuno di questi elementi abbiamo bisogno di considerare una varietà di fattori che possono riguardare la sicurezza e il successo della sessione di un'attività (Barton, 2007)³⁹. Essi includeranno la qualità e l'esperienza del leader in quanto facilitatore nella formazione, la salute e la forma fisica di ciascun partecipante, la qualità dell'attrezzatura in uso, l'ubicazione, l'attitudine al rischio, gli accordi comunicativi, i briefing con i partecipanti, le condizioni del tempo, la disponibilità di cibo e acqua, l'identificazione e il controllo dei pericoli.

Le competenze gestionali del facilitatore nella formazione collegata al patrimonio e all'outdoor. Si è già richiamata la complessa gamma di competenze richieste alla persona che sta dirigendo o organizzando un programma di apprendimento outdoor in merito al patrimonio. Qui di seguito vengono elencate alcune delle competenze particolari richieste dalla specificità dell'approccio formativo combinato qui proposto, caratterizzato da una forte componente outdoor e dall'esperienza dinamica ed empirica del processo di apprendimento. Per una sessione o una visita particolare le competenze tecniche del leader dovrebbero includere (Barton, 2007):

- una comprensione dell'attività da intraprendere, di solito dimostrata da appropriato livello di esperienza, coinvolgimento e successo;
- un livello adeguato di competenza, così da non essere a rischio quando si assistono i partecipanti;
- un'abilità ad allenare i tirocinanti nella pratica delle principali tecniche connesse all'attività;
- familiarità con i principali pericoli potenziali che si possono incontrare e sulla loro gestione;
- condizioni metereologiche, stato del mare, dei livelli dell'acqua e di altri specifici fattori esterni riguardanti l'ambientazione dell'apprendimento;
- attrezzatura adeguata e scrupolose competenze per il suo uso;
- conoscenza di sistemi di valutazione che indichino difficoltà o pericolo;
- competenze di salvataggio e conoscenza delle disposizioni di emergenza;
- l'abilità di trasmettere entusiasmo verso l'attività e possedere un background di conoscenze sulla sua storia, struttura, personalità chiave e così via.

Nei contesti dove le attività outdoor sono regolamentate, i facilitatori devono essere autorizzati. La stessa cosa accade con alcuni tipi di patrimonio o con attività ad esso connesse, che possono essere gestite solo da professionisti con appropriata formazione e certificazione. Nella fase progettuale del programma, la formazione dello staff e le autorizzazioni richiederanno particolare attenzione.

³⁸È possibile trovare una proposta di mezza giornata di formazione per i progettisti e gli educatori dei programmi formativi sulla tematica dello sviluppo sostenibile nella guida metodologica "Sustainable development aspects that needs to be considered in organizing ECHOE programs", pubblicata sul sito del progetto www.echoe-eu.eu.

³⁹Barton B., *Safety, risk & adventure in outdoor activities*, 2007, London: Paul Chapman.

La preparazione delle attività sul campo comprenderà la definizione e il continuo controllo delle regole di sicurezza, la considerazione delle possibilità di accesso al sito, la necessaria attrezzatura, i materiali aggiuntivi come carte, grafici, guide. Siccome le condizioni atmosferiche sono un fattore imponderabile, il controllo regolare delle previsioni del tempo e l'approvvigionamento dell'attrezzatura adeguata devono essere parte della routine dell'organizzatore, anche qualora taluni di questi aspetti siano affidati ad un appaltatore.

La **condizione dei partecipanti** è un altro fattore difficile da controllare, dal momento che necessita di una valutazione in stretta relazione con l'identificazione dei rischi indotti dalla specificità del luogo e delle attività. Vi è ancora una serie di elementi che può aiutare l'educatore e l'organizzatore a prepararsi rispetto all'imprevisto. I partecipanti dovrebbero essere informati in anticipo circa gli sforzi richiesti dall'attività, e se la loro intensità è al di sopra della media, dovrebbero essere richiesti, come requisiti per la partecipazione al programma, degli screening medici e delle assicurazioni sulla salute. In alcuni contesti potrebbe anche essere d'aiuto, o necessario, che i partecipanti forniscano delle informazioni sui contatti da raggiungere in caso di situazioni critiche/di emergenza.

I **macchinari e le attrezzature** utilizzati durante il programma devono attenersi alle regole, necessitano di continua manutenzione e ispezioni specifiche. Allo stesso modo devono essere considerati i **mezzi di trasporto e le altre strutture e servizi**. In aggiunta a tutti questi controlli di sicurezza, c'è la preparazione della reazione in caso di emergenza – il piano di emergenza, i dettagli di contatto del medico, il kit di primo intervento e la formazione.

Una volta progettati questi elementi è utile mettere in atto una verifica del progetto proposto e delle sue misure, con l'aiuto di un collega che non era stato precedentemente coinvolto nel processo o con quello di un esperto esterno. Questa verifica potrebbe portare ad una rivalutazione e una revisione della struttura del programma e delle risorse.

Ultima ma non per questo meno importante, la gestione delle attività include anche la preparazione degli elenchi dei partecipanti, la programmazione delle attività dello staff, la definizione dell'agenda quotidiana e anche la compilazione di un diario giornaliero delle attività come strumento per il monitoraggio e la valutazione del programma.

4.6.2 Valutazione dei rischi e misure di sicurezza dei discenti adulti durante i programmi ECHOE

La valutazione dei rischi è un'operazione di routine tassativa in caso di programma formativo outdoor, pratica che gli educatori, senza esperienza in questo campo, potrebbero affrontare con ansia. Il progettista deve dare priorità all'acquisizione sia di informazioni dettagliate sul patrimonio culturale sul quale il programma formativo si focalizzerà e sia sulle persone che formeranno il pubblico selezionato. Le informazioni essenziali assicureranno che il programma non abbia un impatto negativo sulla salvaguardia dei beni culturali/ambientali, avendo consapevolezza dei vincoli (proibizioni, restrizioni, ecc.) e offrirà la possibilità di valutare i fattori critici per la sicurezza dei discenti. Tali informazioni potrebbero essere ottenute dalle istituzioni che si occupano della protezione, della salvaguardia di quello specifico patrimonio culturale.

Una modalità semplice per effettuare una valutazione dei rischi consta di 5 fasi (HSE, 2006)⁴⁰:

- a. ricerca dei pericoli,
- b. valutazione dei soggetti a rischio e degli eventuali pericoli,
- c. valutare i rischi e decidere se le precauzioni esistenti sono adeguate o dovrebbe essere fatto di più,
- d. prendere nota delle scoperte,
- e. riesaminare la valutazione periodicamente e revisionarla se necessario.

Valutazione per la prevenzione: le attività realizzate all'aperto includono diversi rischi, in particolare gli incidenti (rischio di inciampare, essere avvelenato da un animale selvaggio, incidenti stradali, insolazioni, raffreddori, ecc.) e ciò tiene lontani molti adulti dai programmi outdoor. Un'adatta valutazione dei rischi e della prevenzione potrebbe non solo fornire all'organizzatore i giusti strumenti ed i piani d'azione, ma funzionare come attrattore per gli adulti, i potenziali discenti ancora insicuri sulla partecipazione o meno al programma. Come può il futuro organizzatore/facilitatore del programma educativo preparare e valutare i rischi indotti dai vari fattori che influenzano lo svolgimento delle attività da esso previste?

Impara dai tuoi discenti: prima che il programma sia realizzato, dovrebbe essere stabilito il target di partecipanti di riferimento e si dovrebbero raccogliere informazioni dettagliate su di essi. Questo è importante in molte fasi della progettazione del programma e nell'analisi dei fattori di rischio. Per esempio, il background di conoscenze che hanno i partecipanti sulla tematica dell'attività che si svolgerà, aiuta nella determinazione del livello di partenza del

⁴⁰Health and Safety Executive (2006), *Five Steps to Risk Assessment*, <http://www.hse.gov.uk/pubns/indg163.pdf>



gruppo. Tutto ciò però non è attuabile se la preiscrizione non rientra tra i prerequisiti per la partecipazione al programma. In ogni caso, i partecipanti dovrebbero essere informati circa i potenziali rischi connessi con l'attività ed essi dovrebbero portare con sé la necessaria attrezzatura personale (per esempio, impermeabili in caso di pioggia o particolari vestiti che tengono caldo in caso di freddo che, però al tempo stesso, non impediscano di muoversi liberamente).

Lavorare con istruttori competenti: come in ogni programma formativo, gli istruttori responsabili della realizzazione delle attività nei programmi formativi outdoor devono avere una conoscenza approfondita della tematica e dell'ubicazione dell'attività. Un team di educatori che è inconsapevole dei potenziali rischi dell'attività e dell'ubicazione costituisce di per sé uno dei rischi più grandi.

Informazioni circa l'ubicazione: anche se il sito individuato per l'attività è ben conosciuto dalle persone che stanno progettando il programma, esso deve essere rivisitato prima della data d'inizio dell'attività e bisogna considerare lo stato dei luoghi attuali in relazione al programma formativo. Ciò con cui abbiamo a che fare è formazione outdoor e quindi qualsiasi sito scelto può risentire di molti fattori esterni.

Nell'analisi dei rischi legati al contesto di realizzazione delle attività, **considerare solo i rischi derivanti dall'ambiente naturale non sarà sufficiente.** Bisognerebbe definire antecedentemente anche se in quella location ci siano eventuali strutture per rispondere ai bisogni personali dei partecipanti e di tutta la squadra. Per esempio, c'è un numero di toilette sufficiente, una zona per il riposo e per soddisfare i bisogni dei partecipanti e degli educatori quanto a cibo e bevande? Se non ci sono, come si possono fornire questi servizi? (per esempio luoghi d'ombra in caso di tempo soleggiato per prevenire le insolazioni; un luogo caldo o un dispositivo di calore mobile in caso di freddo).

Un esempio di attività outdoor è dato dall'oliveto che rappresenta un patrimonio importante nella regione, ma il campo, che è considerato come la location dell'attività, si presenta come un terreno molto irregolare con molti declivi; l'età media dei partecipanti è alta o ci sono dei partecipanti che hanno problemi di salute che impediscono loro intensi sforzi fisici? Realizzare l'attività in questa location implica l'assunzione di un alto rischio connesso alla salute dei partecipanti. Il comportamento ragionevole in questa situazione è quello di scegliere un altro terreno, pianeggiante, però, e quindi più appropriato per i partecipanti, dopo aver fatto un'analisi dei rischi circa la nuova location. Questo tipo di situazione potrebbe anche condurre ad una "negoziatura" sulle priorità all'interno della

struttura del programma, valutando se organizzare l'attività nel luogo esatto del patrimonio oggetto del programma o se far effettuare solo una visita al luogo, seguita, per motivi di sicurezza, da un'attività in un posto simile a quello in cui ha sede il "patrimonio", anche se non esattamente con la stessa significatività. Ciò ci porta al successivo punto.

Aver preparato soluzioni per diversi scenari: qualsiasi tipo di programma formativo dovrebbe essere flessibile per poter superare rischi e situazioni imprevedibili, ma nella formazione outdoor questo è un must originato dal fatto che l'attività di formazione outdoor potrebbe contenere più elementi intrinseci imprevedibili rispetto a quelle indoor. Le condizioni del tempo possono cambiare in qualsiasi momento o possono subentrare problemi di salute dei partecipanti; la zona dell'attività può essere un sito molto famoso in virtù della forte attrattività del patrimonio storico e un'insolita quantità di persone può effettuare una visita turistica al sito all'esatta data e ora del vostro programma, rendendo le vostre attività difficili da espletare. Per essere in grado di superare tali contrattempi voi avrete sicuramente bisogno di un Piano B o di un programma formativo flessibile. Come raccomandazione non dimenticate di aggiungere delle attività alternative al vostro programma formativo.

Nello scegliere i materiali formativi di supporto che saranno utilizzati durante le attività, considerate sempre che questa sarà un'attività outdoor e scegliete materiali adatti, utili e pratici. Per esempio, se in un sito storico state progettando un'attività che richieda lavagne a fogli mobili e matite colorate, assicuratevi che voi possiate fornire a tutti i partecipanti uno spazio adeguato per il loro utilizzo.

Salute della squadra: per poter intervenire in tempo dinanzi ad un problema di salute che si presenti durante un'attività outdoor, avrete bisogno di un personale medico con esperienza (o anche di una squadra in salute in alcune situazioni), che abbia le competenze e conoscenze necessarie sulle condizioni mediche dei partecipanti. Se non è possibile fornire una squadra in salute con l'equipaggiamento necessario, prestate attenzione che il sito dove si svolge la vostra attività sia vicino a un centro medico o ad un ospedale.

Registrazione del processo: una registrazione sistematica dei rischi che voi siete stati in grado di superare o meno, o persino dei rischi rispetto ai quali non avevate assunto alcuna precedente precauzione, visto che li avete incontrati direttamente in itinere, sarà significativamente utile per l'implementazione delle attività imminenti e la minimizzazione dei fattori di rischio. Per esempio, un animale selvaggio o un branco di insetti che non era stato notato in precedenza, può essere notato durante l'attività e voi dovrete annotarlo in maniera tale da prendere precauzioni nella successiva sessione del programma educativo, inserendolo nella lista assieme agli altri.

| Step A | Step B | Step C |
|-----------------------------------|--|--|
| Elenco significativo dei pericoli | Elenco delle persone del gruppo che sono a rischio a causa di pericoli significativi da voi identificati | Elenco dei controlli effettuati regolarmente o annotazione di informazioni in merito. Elenco dei rischi che non sono adeguatamente controllati e azioni necessarie |

Fate il vostro elenco di controllo personale: è necessario progettare un elenco di controllo per verificare il processo prima, durante e dopo l'attività. La valutazione del rischio e gli aspetti pratici e logistici di un programma formativo non possono essere insegnati separatamente poiché sono parte integrante dell'intera tematica. Di seguito ci sono degli esempi di check list che possono essere adattati ai programmi formativi relativi al patrimonio e all'outdoor. Questi elenchi di raccomandazioni e suggerimenti possono essere modificati, aggiornati con nuovi punti in base al contenuto del programma, se lo si ritiene opportuno. Infine, controllare ciò che è stato fatto con l'aiuto di un elenco di controllo adeguato prima dell'implementazione del programma può prevenire molti contrattempi.

Elenco per la verifica della valutazione del rischio: utilizzate questa check list per condurre la vostra personale valutazione del rischio:

Step 1: Pericolo. Cercate solo i pericoli che potreste ragionevolmente aspettarvi che causino danni significativi sul vostro posto di lavoro. Utilizzate i seguenti esempi come guida: pericoli connessi con lo scivolare o inciampare, lavorare ad alta quota, prodotti chimici, veicoli.

Step 2: Chi potrebbe farsi male? Non c'è bisogno di effettuare un elenco con i nominativi - pensate solo a gruppi di persone che svolgono un lavoro simile o che possono essere coinvolti in incidenti di varia natura, per esempio: partecipanti, staff tecnico, educatori, membri del pubblico (che non partecipano al programma, ma che visitano la location), ecc.

Step 3: È ancora necessario controllare il rischio? Per i pericoli elencati, le precauzioni già prese:

- Rispondono agli standard stabiliti dalle norme legali?
- Rappresentano buone pratiche?
- Riducono il rischio?

Avete fornito:

- Adeguate informazioni, istruzioni o formazione?
- Adeguate sistemi o procedure?

Se sì, allora i rischi sono adeguatamente controllati, ma avete bisogno di indicare le precauzioni che avete previsto. Se il rischio non è controllato adeguatamente, indicate cos'altro avete bisogno di fare.

Step 4: Registrate le vostre risultanze, includendo le seguenti categorie: la data entro la quale l'attività dovrebbe essere svolta, quella per la rivalutazione, il nome dell'ispettore e la firma.

Step 5: Controllo e revisione. Durante la revisione verificate che le precauzioni stabilite per ciascun pericolo controllino ancora adeguatamente il rischio. In caso contrario, indicate le azioni necessarie. Segnalate il risultato. Apportare cambiamenti nel vostro posto di lavoro può introdurre nuovi significativi pericoli. Individuateli e seguite i cinque step.

Aspetti pratici e logistici, controllo della check-list per i programmi ECHOE

Una check-list che integra due riferimenti Stu⁴¹ e ACT⁴² si configurerebbe come segue:

1. approvazione dell'attività da parte dell'autorità governativa;
2. obiettivi e risultati di apprendimento affermati chiaramente;
3. valutazione delle competenze dello staff e dei volontari;
4. un controllo di qualsiasi fornitore outdoor e un contratto per i servizi;
5. preparazione degli assistenti leader e degli altri adulti accompagnatori;
6. preparazione dei partecipanti;
7. bisogni individuali culturali;
8. procedure di sicurezza del trasporto;
9. registro delle attrezzature;
10. un piano d'emergenza;
11. procedure di emergenza;
12. processo di revisione;
13. organizzazione di tutti coloro che hanno un compito nell'ambito dell'attività;
14. comunicazione della location e dell'ora;
15. preparazione del programma giornaliero;
16. preparazione dell'elenco del cibo;
17. rifornimento di sufficiente acqua potabile.

⁴¹Stu Allan, Active Voice, *Outdoor Activities Guidelines for Leaders*.

http://www.sparc.org.nz/Documents/Young%20People/Outdoor_Activities_Guidelines_for_Leaders_-_Section_A.pdf

⁴²ACT Government (2011). *Outdoor Adventure Activities Policy and Mandatory Procedures*, Part 3 – Activity Specific Procedures. <http://www.actoea.org.au/wp-content/uploads/2011/02/REVISED-Outdoor-adventure.pdf>